herpy

GECHI

Malayan forest gecko

Cyrtodactylus pulchellus

Un geco rupicolo notturno dal disegno elegante, che vive nelle foreste dell'isola di Penang, in Malesia. Ha grandi occhi dorati, vistose fasce trasversali sul corpo e dita munite di artigli anziché di lamelle adesive. Le esperienze documentate sul mantenimento e sulla riproduzione sono poche, perciò le informazioni riportate qui vanno prese con cautela.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Gymnodactylus pulchellus; Cyrtodactylus pulchella*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**20-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-8 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Rupicolo**
Habitat	**Foresta pluviale e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**23-26 °C**
Temperatura, notte	**20-22 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**60-90 giorni** a 23-26 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**In pericolo (EN)**

La specie

Cyrtodactylus pulchellus è un geco snello con la testa grande e piatta, zampe lunghe e una coda lunga e affusolata. Il colore di fondo è marrone chiaro, crema o giallastro, e sulla nuca, sulle spalle e sul corpo si trovano larghe fasce marrone scuro con il bordo più chiaro. La fascia anteriore forma una linea a ferro di cavallo da un occhio all'altro sopra la nuca. Gli occhi sono grandi, dorati e hanno la pupilla verticale.

Le dita sono robuste e arcuate e hanno artigli, ma non le lamelle adesive che hanno, per esempio, i gechi diurni del genere Phelsuma. Per questo il geco non riesce ad arrampicarsi sul vetro liscio, ma si aggrappa alle superfici ruvide come pietra e corteccia. Il nome del genere deriva dal greco e significa "dito curvo", mentre il nome della specie è latino e significa "bello". I maschi hanno davanti alla cloaca un solco con una fila di pori e un'altra fila di pori lungo la parte interna delle cosce, in tutto 18-20 pori per lato.

La specie fu descritta nel 1827. Il nome *Cyrtodactylus pulchellus* è stato poi usato per popolazioni di tutta la penisola malese, ma diverse di esse sono state in seguito descritte come specie a sé, e oggi solo la popolazione di Penang è considerata *C. pulchellus*. Non è quindi chiaro se tutti gli animali in commercio appartengano davvero a questa specie.

Il geco raggiunge circa 10 cm dal muso alla cloaca e 20-25 cm coda inclusa. In cattività la longevità è di circa 5-8 anni. La coda può essere persa se l'animale si spaventa. È timido, diventa attivo solo dopo lo spegnimento della luce ed è più una specie da osservare che da maneggiare.

Distribuzione e habitat

Cyrtodactylus pulchellus è endemico di Penang, un'isola al largo della costa nordoccidentale della penisola malese. Oggi si trova solo sulle colline e nella metà occidentale dell'isola, dove restano ancora aree boscose.

In passato il nome veniva usato per gechi di gran parte della penisola malese e dei paesi vicini, e alcune segnalazioni più vecchie, per esempio da Singapore, India e Myanmar, sono errori oppure non confermate. Dopo la suddivisione in più specie, l'areale è ora considerato molto ridotto. I ritrovamenti fuori da Penang riportati sulla mappa dipendono da identificazioni più vecchie o da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Malaysia.

HABITAT

Il geco vive nella foresta su terreno roccioso, soprattutto tra i grandi massi di granito delle colline di Penang. Di giorno si nasconde in fessure, sotto le pietre e in cavità, mentre di notte si arrampica sulle rocce e sui tronchi e sui rami vicini. Alcuni individui utilizzano anche la vegetazione e i muri esterni degli edifici, se si trovano vicino alla foresta.

Il clima è tropicale e umido. La specie appartiene al sottobosco fresco e umido e sopporta male il caldo. È su questo che va impostato il mantenimento: fresco e umido, con molti nascondigli.

Cura

IL TERRARIO

Un adulto ha bisogno di un terrario di almeno 60 × 45 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio, perché la specie usa sia il fondo sia le pareti. La superficie è più importante dell'altezza, perché vive tra le rocce e non in alto sugli alberi.

Allestisci con corteccia di sughero come fondale, pietre, legno di recupero e rami stabili, in modo che l'animale possa arrampicarsi. Ha artigli e non dita adesive e non riesce a salire sul vetro liscio, perciò servono superfici ruvide. Offri molti nascondigli a diverse altezze e piante che diano ombra. Come substrato si può usare una miscela umida di terra senza concimi, fibra di cocco e foglie secche. Il terrario deve avere una buona ventilazione, in modo che l'aria non ristagni, e l'animale deve poter rifugiarsi per tutto il giorno in un nascondiglio fresco e buio.

TEMPERATURA

La specie sopporta male il caldo. Di giorno devono esserci 23-26 °C e di notte 20-22 °C, pari alla normale temperatura ambiente. La temperatura non deve superare i 26 °C per periodi prolungati.

Una lampada riscaldante di norma è superflua e può far danni. Tieni il terrario lontano dal sole e dai termosifoni e controlla con un termometro digitale. Se d'inverno la stanza è fredda, un debole tappetino riscaldante applicato a lato e regolato da un termostato può attenuare il freddo. L'animale deve sempre poter scegliere un punto più fresco.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Il geco proviene da un ambiente umido e ha bisogno di un'umidità dell'aria del 60-80 %. L'umidità dovrebbe variare, in modo che il terrario possa anche asciugarsi un po'.

Nebulizza leggermente substrato e piante la sera, così che ci siano gocce d'acqua da bere, e metti una ciotola bassa con acqua fresca. Offri un nascondiglio umido dove la pelle possa staccarsi durante la muta. Condizioni costantemente bagnate causano muffe e problemi alla pelle, perciò la ventilazione deve essere buona. Un igrometro mostra se il livello si mantiene.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e non ha bisogno di UVB. Una debole luce UVB è facoltativa, purché l'animale possa allontanarsene del tutto. In tal caso usa un tubo a bassa intensità su una sola parte del terrario e lascia ombra nel resto.

Tieni accesa la luce normale per 11-12 ore al giorno, possibilmente con un timer, e spegnila completamente di notte. L'animale è più attivo poco dopo lo spegnimento della luce, quindi è un buon momento per osservarlo. Evita faretti potenti.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Cyrtodactylus pulchellus è insettivoro. Offri grilli, cavallette, blatte e simili di dimensioni inferiori alla distanza tra gli occhi dell'animale. Gli adulti si nutrono 2-3 volte a settimana e i giovani a giorni alterni. Regola la quantità in base alla forma del corpo dell'animale, in modo che la coda resti piena.

Spolvera leggermente gli insetti con calcio, e somministra con regolarità calcio con vitamina D3 e un integratore vitaminico completo. Gli animali prossimi alla muta o alla deposizione hanno bisogno di calcio in più. Nutri dopo lo spegnimento della luce o a giornata inoltrata, e la mattina seguente rimuovi gli insetti morti non mangiati. L'acqua deve essere sempre disponibile.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è timida e riservata e passa la maggior parte del giorno in un nascondiglio. Quando la luce si spegne esce e può muoversi in modo rapido e agile tra pietre e rami. Può perdere la coda se spaventata, perciò non afferrarla mai per la coda e limita il maneggiamento allo stretto necessario.

Le esperienze documentate con più animali insieme sono poche. Per questo è meglio tenere un solo animale per terrario. Se due animali vengono comunque tenuti insieme, il terrario deve essere grande con molti nascondigli, e bisogna separarli subito se uno è stressato, morsicato o ha perso la coda. Due maschi non vanno tenuti insieme. I nuovi animali hanno bisogno di un paio di settimane di tranquillità per ambientarsi.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono da un solco con pori davanti alla cloaca e da una fila di pori lungo le cosce. Nelle femmine i pori non sono descritti come evidenti, quindi i maschi sono i più facili da riconoscere. L'età e il peso della maturità sessuale non sono documentati per la specie. Come regola generale per il genere, le femmine dovrebbero essere completamente adulte e in buone condizioni prima di essere messe in riproduzione, perché la deposizione le prosciuga di calcio.

ACCOPPIAMENTO

Non esistono quasi informazioni documentate sull'accoppiamento in questa specie. Metti il maschio nel terrario della femmina, osserva le prime notti e separali subito se ci sono lotte o se la femmina morde o si nasconde di continuo. Rimuovi il maschio a accoppiamento avvenuto, perché la femmina non si stressi.

In altre specie del genere, un periodo fresco e più asciutto con giornate più corte in inverno dà il via alla riproduzione. In ogni caso, offri alla femmina cibo e calcio in abbondanza.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie depone uova in piccole covate, probabilmente 1-2 uova alla volta, e le colloca nascoste in fessure, sotto le pietre o tra le foglie e il substrato. Non è documentato con quale frequenza la femmina deponga né quante covate faccia in un anno.

Metti in un angolo buio una scatola di deposizione con substrato umido, per esempio sfagno o fibra di cocco, così che la femmina abbia un posto dove deporre. Altrimenti seppellisce le uova nel substrato alla base di una pianta. Offrile calcio e insetti in più per tutto il periodo e controlla regolarmente il substrato alla ricerca di uova.

INCUBAZIONE

Le uova si incubano a 23-26 °C e si schiudono dopo circa 60-90 giorni; i valori sono ripresi da specie affini del genere. Le uova devono stare in un ambiente relativamente umido, ma non devono bagnarsi, perché si ricoprono facilmente di muffa.

Sposta con cautela le uova in un contenitore chiuso con vermiculite o perlite umida senza girarle, e segna il lato superiore. Il contenitore deve avere piccoli fori per l'aria e stare a temperatura stabile. Le uova che collassano o ammuffiscono sono di solito morte, ma lasciale lì finché non sei sicuro.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli e si nascondono fin dal primo giorno. Tienili singolarmente in un piccolo contenitore con carta da cucina o foglie umide, nascondigli e una ciotola bassa con acqua, e nebulizza leggermente ogni giorno. Nei primi giorni vivono del tuorlo, poi ricevono piccoli insetti come collemboli, moscerini della frutta e piccoli grilli, spolverati con calcio.

Crescita e ritmo di alimentazione non sono documentati per la specie, perciò segui le condizioni dell'animale piuttosto che numeri fissi. Pesali e controllali regolarmente e spostali in un terrario più grande quando riempiono il vecchio. Tienili separati finché il sesso non può essere determinato.

Salute ed errori comuni

Per la specie sono documentati pochi problemi di salute, ma i difetti somigliano a quelli di altri gechi di ambienti freschi e umidi:

- Troppo caldo, che provoca stress, perdita di appetito e, nel peggiore dei casi, la morte. Tieni il terrario fresco ed evita le lampade riscaldanti.
- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine in riproduzione e nei giovani. Provoca mascelle molli, arti storti e tremori. Spolvera gli insetti.
- Substrato costantemente bagnato e ventilazione scarsa, che causano funghi, muffe e problemi alla pelle.
- Residui di muta rimasti attaccati alle dita e alla punta della coda. Offri un nascondiglio umido e stacca con cautela i residui con acqua tiepida.
- Code perse, che non ricrescono nella stessa forma.

Un animale sano ha occhi limpidi, coda piena e una buona presa. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare debole.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.